



Rassegna cinematografica

RIFLESSIONI IN TEMA DI VIOLENZA SULLE DONNE

Università IULM - Sala dei 146

8 MARZO 2023 ORE 15:00

La scelta di Anne - L'événement (*L'événement*, Audrey Diwan, 2021, 1h40) – la violenza delle istituzioni e del potere.

Ispirato al romanzo autobiografico del Premio Nobel per la letteratura 2022 Annie Ernaux, *La scelta di Anne* si ambienta in Francia in un periodo – i primi anni Sessanta – in cui l'interruzione di gravidanza era illegale. La giovane studentessa Anne, rimasta incinta dopo un rapporto occasionale, non vuole rinunciare alla sua libertà e ai suoi studi e cerca di ricorrere con ogni mezzo all'aborto. Diretto e scritto da Audrey Diwan, insignita a Venezia con il Leone d'oro per il miglior film, *La scelta di Anne* è un lungometraggio che, grazie all'uso costante della macchina a mano che pare quasi braccare la protagonista, rende tangibile il travaglio della giovane protagonista.





4 APRILE 2023 ORE 15:00

Primo amore (Matteo Garrone, 2004, 1h40) — la violenza nella coppia.

Uno dei registi italiani più premiati ai festival internazionali (Gran premio della giuria a Cannes nel 2008 per *Gomorra* e nel 2012 per *Reality*) realizza un'opera claustrofobica e cupa sul malsano rapporto che lega un uomo e una ragazza che egli intende plasmare inducendola all'anoressia affinché ella possa adeguarsi al suo ideale di bellezza.





18 APRILE 2023 ORE 15:00

La donna che canta (*Incendies*, Denis Villeneuve, 2010, 2h11) — la violenza culturale e religiosa. Il regista canadese Denis Villeneuve, prima dell'esperienza hollywoodiana che lo porterà a dirigere film quali *Arrival*, *Blade Runner 2049* e *Dune*, realizza nel suo Paese, il Canada, quest'opera emotivamente coinvolgente e lancinante tratta dall'opera teatrale del drammaturgo libanese naturalizzato canadese Wajdi Mouawad. Il film prende le mosse dal testamento di Nawal Marwan, da poco deceduta, che un notaio, datore di lavoro della donna, legge ai figli gemelli di lei. Nawal, originaria di un Paese del Medioriente (probabilmente il Libano, anche se non se ne fa menzione diretta) lascia ai figli due lettere con l'incarico di consegnarne rispettivamente una al padre, che essi pensavano morto, e una al fratello che non sapevano di avere. Da qui il film corre su due binari paralleli: da un lato il viaggio dei gemelli nel Paese d'origine della madre, per fare luce sulla storia di Nawal, dall'altro il racconto in *flashback* delle terribili vicende che costellano la vita della donna.





2 MAGGIO 2023 ORE 15:00

Irréversible (Gaspar Noé, 2002, 1h37) — la violenza tout court.

Grande scandalo al Festival di Cannes del 2002, dove venne accolto da proteste e strali perché accusato di speculare in maniera voyeuristica sull'atto della violenza sessuale, il film del controverso regista franco-argentino Gaspar Noé, indubbiamente duro e perturbante, vanta una struttura "a ritroso" che, partendo dagli eventi finali per risalire verso le premesse di questi, porta paradossalmente lo spettatore a compiere un percorso inverso rispetto a quello usuale: da subito investito dalla violenza, progressivamente portato a esperire una sorta di pacificazione che non può però essere dissociata da quanto visto all'inizio. Interpretato da Monica Bellucci e Vincent Cassel, coraggiosi nell'offrirsi a un regista semi-esordiente (*Irréversible* è il secondo lungometraggio di Noé), il film resta certo impresso per la lunga, quasi insostenibile scena di violenza sessuale la cui portata disturbante è accentuata dalla particolare scelta del punto di osservazione della camera. Un film che continua a far discutere.

